

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale ex D.P.R. 59/2013. Soc. CERERE S.p.A.. Verbale conferenza dei servizi.

In data 27.05.2025 alle ore 14.30 presso la Sala Tovo della Provincia di Asti (Piazza Alfieri n. 33 - Asti) si è tenuta la conferenza dei servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, di cui all'art. 14-ter della Legge 241/1990 come novellata dal D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, finalizzata al rilascio della suddetta autorizzazione unica, la quale risulta disciplinata dal D.P.R. 59/2013 e dall'articolo 7 del D.P.R. 160/2010, per la valutazione dell'istanza presentata dalla Soc. CERERE S.p.A., ai sensi del D.P.R. 59/2013, dello stabilimento che si insedierà in via Valle Tanaro n. 57, Castagnole delle Lanze (AT).

Alla conferenza dei servizi convocata con nota del Servizio Ambiente della Provincia di Asti in data 9.05.2025 – ns. prot. n. 10521 hanno partecipato in presenza A.R.P.A. – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est, Comune di Castagnole delle Lanze, Servizio Ambiente della Provincia di Asti e la Soc. Cerere S.p.A. (vedere foglio firme 1 in allegato), mentre collegati da remoto A.S.L. - S.I.S.P. e il Comando Provinciale dei VV.F di Asti. Inoltre sono presenti in veste esclusiva di uditori un componente di Castagnole Attiva e vari consulenti della soc. Cerere S.p.A. nonché l'assessore all'Ambiente del Comune di Castagnole delle Lanze (vedere foglio firme 2 in allegato).

Alle ore 14.30 si è dato inizio ai lavori della Conferenza dei servizi.

Prende la parola **Tibaldi** del Servizio Ambiente della Provincia di Asti precisa che:

- in data 11.02.2025 – ns. prot. n. 2942 dell'11.02.2025 è pervenuta dallo Sportello Unico per le Attività Produttive Comunità delle Colline Tra Langa e Monferrato l'istanza presentata dalla Soc. CERERE S.p.A., allo S.U.A.P. citato in data 13.07.2022, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, dello stabilimento sito in via Valle Tanaro n. 57, Castagnole delle Lanze (AT);
- in data 27.02.2025 – ns. prot. n. 4458 il Servizio Ambiente della Provincia di Asti comunicava l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della suddetta autorizzazione unica, disciplinato dal D.P.R. 59/2013 e dall'articolo 7 del D.P.R. 160/2010 con contestuale convocazione della conferenza di servizi di cui all'art. 14-bis della Legge 241/90 come novellata dal D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 (conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità "asincrona");
- in data 28.04.2025 – ns. prot. n. 9714 del 29.04.2025 A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est trasmetteva al Servizio Ambiente della Provincia di Asti il proprio contributo di competenza sulla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale ex D.P.R. 59/2013 presentata dalla Soc. CERERE S.p.A.;
- in data 30.04.2025 – ns. prot. n. 9993 del 30.04.2025 il Comune di Castagnole delle Lanze trasmetteva al Servizio Ambiente della Provincia di Asti la richiesta, vista la complessità della pratica, di indire una conferenza dei servizi in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter della Legge 241/1990, indicando come data possibile il 27.05.2025;
- in data 9.05.2025 – ns. prot. n. 10521 il Servizio Ambiente della Provincia di Asti comunicava l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della suddetta autorizzazione unica, riguardante la matrice ambientale inerente le emissioni in atmosfera, disciplinato dal D.P.R. 59/2013 e dall'articolo 7 del D.P.R. 160/2010 con contestuale convocazione della conferenza di servizi di cui all'art. 14-ter della Legge 241/90 come novellata dal D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 (conferenza dei servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona) nella quale era chiarito che: "Per agevolare i lavori della conferenza dei servizi si ritrasmette in allegato la documentazione inerente la domanda di autorizzazione oggetto della conferenza

e si chiede altresì alla Soc. CERERE S.p.A. che trasmetta agli enti in indirizzo le seguenti precisazioni e la relativa documentazione:

- per il principio di precauzione, nonché in riferimento al punto 1 del sottoparagrafo “Prescrizioni e considerazioni di carattere generale” di cui al paragrafo cc) dell’Allegato I al D.P.R. 59/2013, il quale prescrive che “Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all’esterno dell’ambiente di lavoro”, e in riferimento alle fasi elencate nel sottoparagrafo “Fasi lavorative” di cui al punto A del paragrafo cc) dell’Allegato I al D.P.R. 59/2013 (e alla relativa tabella di cui al successivo sottoparagrafo “Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche”), si ritiene che debba essere previsto il convogliamento in atmosfera (in luogo della reimmissione in ambiente di lavoro) degli effluenti provenienti dalle linee estrusi e dalle linee cereali soffiati. In caso di impossibilità tecnica di convogliamento all’esterno dell’ambiente di lavoro degli effluenti provenienti dalle linee estrusi e dalle linee cereali soffiati occorre che la Soc. CERERE S.p.A. trasmetta le schede tecniche dei filtri a servizio delle fasi produttive citate in modo che le autorità competenti possano esprimere il proprio parere di competenza sulla efficacia degli stessi;
- le schede tecniche dei sistemi di abbattimento a servizio dei punti di emissione in atmosfera E1, E2, E3, E5, E6 ed E7 in modo da valutare le prestazioni degli stessi e il rispetto delle prescrizioni riportate nel D.P.R. 59/2013;
- relazione tecnica indicate gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per evitare o ridurre le emissioni odorigene derivanti dall’esercizio dell’attività (Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554)”.

Tibaldi chiarisce inoltre che da remoto sono collegati il dott. Giuseppe Allegro di ASL – AT, la dott.ssa Gabriella Cancemi di SPreSAL AT e Alessandro Ottava I.A.E. dei V.VF. – Comando Provinciale di Asti e passa la parola al **sig. Luigi Schiappapietra** presidente del Consiglio di Amministrazione della soc. Cerere S.p.A. per una presentazione sintetica dello stabilimento. **Schiappapietra** chiarisce che il progetto a oggi oggetto della conferenza dei servizi fa parte di un progetto a più ampio respiro che dovrebbe svilupparsi nel corso di 10 anni, sempre che le condizioni economiche siano favorevoli. Il progetto oggetto della attuale conferenza dei servizi riguarda il recupero di una area industriale di 60.000 mq, a oggi dimessa, per un costruito pari a un massimo di 24.000 mq e abbandonati per cessata attività circa 12 anni fa alla quale viene aggiunta un “imbullonato” con base di circa 2.000 mq e una altezza pari a 24 metri + 2 metri di ringhiere/balaustre anticaduta per un totale di 26 metri ed è praticamente un mulino che macina e miscela cereali e chiarisce che per spiegazioni più tecniche sono presenti in sala i consulenti della società. **Tibaldi** invita i consulenti della soc. Cerere S.p.A. ad approfondire la spiegazione del progetto ma gli stessi non intervengono ma rimangono a disposizione dei lavori della CdS. **Tibaldi** passa la parola a **Alessandro Ottava** I.A.E. dei V.VF. – Comando Provinciale di Asti per l’espressione del proprio parere di competenza. Per problemi di collegamento da remoto l’intervento di Ottava dei V.VF. – Comando Provinciale di Asti è spostato in coda ai lavori della CdS. **Tibaldi** passa la parola al dott. Giuseppe Allegro di ASL – AT il quale chiarisce che è stato interessato dal procedimento solo in sede di convocazione della conferenza dei servizi sincrona ipotizzando che il coinvolgimento sia stato fatto per una corretta valutazione degli ambienti di lavoro e passa la parola alla dott.ssa Gabriella Cancemi di SPreSAL AT per gli ambienti di lavoro, mentre per gli aspetti ambientali si rimette al contributo di A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est. Riprende nel frattempo la parola **Alessandro Ottava** I.A.E. dei V.VF. – Comando Provinciale di Asti il quale ha risolto i problemi di connessione e chiarisce da subito che non si sono emerse criticità in fase introduttiva a seguito con un confronto con i tecnici della soc. Cerere S.p.A. e che comunque rimane in attesa della presentazione del progetto ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 151/2011. **Tibaldi** passa la parola ad A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento

territoriale Piemonte Sud Est e prede la parola l'ing. Davide Guasco che chiarisce che le loro competenze riguardano le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 2.02.2004. **Guasco** sottolinea inoltre l'importanza di tutte le fasi lavorative che re immettono in ambiente di lavoro specificando che al punto 1 del sottoparagrafo "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" di cui al paragrafo cc) dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013, il quale prescrive che "Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro", e in riferimento alle fasi elencate nel sottoparagrafo "Fasi lavorative" di cui al punto A del paragrafo cc) dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013 (e alla relativa tabella di cui al successivo sottoparagrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche"), si ritiene che debba essere previsto il convogliamento in atmosfera (in luogo della reimmissione in ambiente di lavoro) degli effluenti provenienti dalle linee estrusi e dalle linee cereali soffiati. **Guasco** specifica che a fronte delle integrazioni trasmesse dalla soc. Cerere S.p.A. al Servizio Ambiente della Provincia di Asti in data 21.05.2025 – ns. prot. n. 11613 del 22.05.2025 nelle stesse non è stata affrontata la possibilità di convogliare in atmosfera (in luogo della reimmissione in ambiente di lavoro) degli effluenti provenienti dalle linee estrusi e dalle linee cereali soffiati. **Tibaldi** passa la parola alla **dott.sa Gabriella Cancemi di SPreSAL AT** la quale chiarisce, come già evidenziato dall'ing. Guasco di A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est, che il problema è la reimmissione dell'aria trattata negli ambienti di lavoro cosa che non è auspicabile e pertanto la stessa deve essere immessa all'esterno sotto forma di emissione convogliata. La dott.sa Gabriella Cancemi inoltre specifica per quanto riguarda l'impatto acustico negli ambienti di lavoro è superiore rispetto a quello indicato nel D.Lgs. 81/2008, ma lo stesso può essere rispettato con l'utilizzo dei D.P.I.. Per quanto riguarda invece eventuali impatti odorigeni la dott.sa Gabriella Cancemi chiarisce che utilizzando nello stabilimento anche farine animali si potrebbero sviluppare odori e si ripromette di approfondire il tutto. Il dott. Giuseppe Allegro di ASL – AT chiede notizie sul comitato che si è formato e **Tibaldi** chiarisce che il comitato ha come nome Castagnole Amica, un rappresentante è stato invitato, in forma di uditor, ai lavori della CdS e le preoccupazioni del comitato sono sia di natura paesaggistica che ambientale. **Tibaldi** passa la parola al responsabile del settore edilizia privata del Comune di Castagnole delle Lanze il quale chiarisce che in conferenza si sta valutando solo un lotto del fabbricato che è stato oggetto di permesso di costruire. Interviene il dott. Edoardo Tobaldo – Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Asti che in risposta parola al responsabile del settore edilizia privata del Comune di Castagnole delle Lanze chiarisce che la conferenza ha come oggetto l'A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) e che quindi oggi si valuta quanto presentato, se poi la ditta svilupperà ulteriormente lo stabilimento, se varieranno le matrici ambientali le stesse saranno valutate nelle sedi opportune. Prende la parola **Tibaldi** che specifica che nei lavori odierni della CdS le integrazioni chieste in sede di convocazione non sono state presentate, e riguardano soprattutto la reimmissione dell'aria tratta in ambiente di lavoro invece che in atmosfera. Le integrazioni a oggi chieste e non ancora trasmesse dalla soc. Cerere S.p.A. saranno sollecitate anche con il presente resoconto. **Tibaldi** inoltre chiarisce che nella documentazione integrativa trasmessa sono presenti numerosi allegati riguardanti i sistemi di abbattimento che trattano l'aria reimessa negli ambienti di lavoro e sono numerosi (n. 20), mentre non è presente la spiegazione perché l'aria trattata non può essere convogliata all'esterno o in camini presenti in fase progettuale o in nuovi camini a oggi non ancora pensati. **Schiappapietra** chiarisce che il progetto prevede che non si tratta di reimmissioni in ambiente di lavoro ma bensì di convogliamento dell'aria precedentemente trattata in un contenitore ermetico che non è un ambiente di lavoro dal quale l'aria ulteriormente trattata è immessa in atmosfera e chiarisce altresì che in sede di trasmissione di integrazione questa fase sarà meglio descritta. Inoltre **Schiappapietra** spiega che vista la tipologia di impianto in progetto sarà ASL AT, a lavori ultimati a dare l'assegnazione con il n. europeo ai sensi della L. n. 281. Interviene **Allegro** di ASL AT precisando che ASL AT è un contenitore molto grande e in questo contenitore c'è il SISP (ambiente e salute) e c'è lo SPreSAL (ambienti di lavoro) e poi c'è il servizio

veterinario che autorizzerà lo stabilimento una volta terminato. **Cancemi** chiarisce che ci sono servizi diversi dello stesso ente e nei lavori della CdS si valutano gli aspetti ambientali e gli ambienti di lavoro. **Schiappapietra** ribadisce che sarà cura della società chiarire tramite integrazione che le poche arie trattate non rimettono in un ambiente di lavoro ma bensì in un contenitore ermetico (che non è un ambiente di lavoro) che a sua volta emette in atmosfera. Prende la parola la **dott.sa Valeria Gai** A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est chiarisce che le reimmissioni in ambiente di lavoro sono presenti in vari reparti e non solo nella torre come indicato da **Schiappapietra** e **Cancemi** conferma quanto indicato da A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est. **Tibaldi** interviene chiarendo che nella relazione tecnica integrativa trasmessa a seguito della convocazione della conferenza dei servizi sincrona sono presenti 20 allegati che descrivono altrettanti sistemi di filtrazione che trattano l'aria che è reimpressa successivamente in ambiente di lavoro e pertanto la società dovrà chiarire se l'aria trattata e a oggi è reinpressa in ambiente sarà convogliata a i punti di emissione esistenti o, nel caso si trattasse di nuovi punti di emissione, gli stessi dovranno essere valutati e dovrà essere assegnato a ciascuno il proprio limite emissivo. **Schiappapietra** chiarisce che integrerà quanto chiesto e **Tibaldi** conferma che la richiesta integrazioni verrà comunque riportate nel verbale della conferenza che sarà trasmesso agli enti per approvazione. **Guasco** sottolinea inoltre che nel caso venissero installati nuovi impianti di aspirazione la società dovrà rivedere l'impatto acustico. Interviene il consulente della Soc. CERERE S.p.A. che chiarisce che convogliare tutte le arie trattate dall'ambiente di lavoro all'esterno è un lavoro impegnativo sia dal punto di vista tecnico che economico ma valuterà il tutto e le scelte effettuate saranno trasmesse in integrazione.

Alle ore 15.30 si chiudono i lavori della conferenza dei servizi.

In allegato si trasmette:

- foglio firme enti/ditta;
- foglio firme uditori;
- contributo A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est trasmesso al servizio Ambiente della Provincia di Asti in data 28.04.2025 – ns. prot. n. 9714 del 29.04.2025;
- contributo ASL AT trasmesso al servizio Ambiente della Provincia di Asti in data 4.06.2025 – ns. prot. n. 12744 del 5.06.2025.